

Rotary Club Milano Aquileia

Anno Sociale 2018-2019 / XLI del Club



Motto del
Presidente
Internazionale
Barry Rassin:



BE THE INSPIRATION

Motto del Presidente
Luigi Candiani:



Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia
(Portogallo)
New York (U.S.A.)

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

SABATO 16 MARZO 2019

Ritrovo ore 10,00 in Piazza Pio XI, 2
Biblioteca Ambrosiana
Mons. Marco Navoni

'Quinto centenario della morte di Leonardo (1519-2019). Visita ai disegni più belli del Codice Atlantico.'

Seguirà aperitivo rinforzato presso il Bravo caffè e Bistrot di via Giulini 5.
Raggiungibile a piedi (5 minuti di distanza)
Sostitutiva di conviviale- costo coniugi e/o ospiti 25,00 eur
Max 25 persone
(in ordine di prenotazione dando priorità ai soci ed ai consorti)
Grazie alla gentile disponibilità di Mons. Navoni, in caso di ci fossero
altri amici che desidererebbero fare una visita alla mostra, ma non pos-
sono iscriversi perché il numero è già completo, possiamo pensare a un
"secondo turno" entro la fine di giugno.

18 E 25 MARZO 2019

Sono soppressi per il viaggio a Barcellona.

6 APRILE 2019

Conservatorio di Milano - Via Conservatorio 12, Milano
Assemblea Distrettuale 2019-2020

Sono caldamente invitati a partecipare tutti i Dirigenti di club sia
dell'anno in corso che dell'anno rotariano a seguire oltre che
tutti i soci soprattutto quelli di più recente ingresso nel Rotary!
**Prenotazioni fino al 28/03/2019 direttamente su Ge.Ro.
o attraverso il Segretario**

8 APRILE 2019

Circolo Volta - via Giusti - ore 20.00
Interclub del gruppo 2
dott. Pierdante Piccioni

" Perdere la memoria e riconquistarla: la mia lotta per ricostruire gli anni e la vita dimenticata."

Serata organizzata dalla dott. Baldini, Assist. del governatore.
(Il dott. Piccioni, medico primario, dopo un grave incidente stra-
dale avvenuto nel 2013, ha perso completamente la memoria
degli ultimi dodici anni.

Ci racconterà la sua storia per riconquistare la sua vita e la sua
professione senza tuttavia recuperare gli anni perduti.)



Presidente:
Luigi Candiani
Past President:
Luigi Manfredi

Incoming President:
Simone Giuliani

Vicepresidente:
Pasquale Ventura

Segretario:
Renato Di Ferdinando

Tesoriere:
Ferdinando Pampuri

Prefetto:
Filippo Gattuso

Consiglieri:
Riccardo Santoro
Anna Zavaglia
Gianfranco Mandelli
Francis Morandi
Graziella Galeasso
Claudio Granata
Mario Limido

PRESIDENTI
DI COMMISSIONE

Programmi/progetti:
Riccardo Santoro

Pubbliche relazioni:
Graziella Galeasso

Rotary Foundation
Rapporti con Distretto:
Francesco Caruso

Amministrazione:
Ignazio Chevallard

Azione Giovani:
Alessio Rocchi

Effettivo:
Alessandra Caricato

Formazione:
Graziano Della Rossa

www.rotarymiaquileia.it

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20
Hotel de la Ville, Via Hoepli 6 Milano, tel. 02 8791311

15 APRILE 2019

Hotel de la Ville - ore 20.00

Dott. Francesca Pasinelli (Direttore Generale Fondazione Telethon)

'L'impegno di Fondazione Telethon nella ricerca scientifica'

22 APRILE 2019

San Angelo - **SOSPESA** per festività pasquali.

SAVE THE DATE

6 aprile

**ASSEMBLEA
DISTRETTUALE**

A Milano presso il
Conservatorio Giuseppe Verdi



22 giugno

**CONGRESSO
DISTRETTUALE**

I soci riuniti presso
l'Università degli Studi di Milano



4 marzo 2019

'LA RIAPERTURA DEI NAVIGLI; POTER ANDARE IN BATTELLO A PIAZZA CAVOUR'

3

Prof. Arch. A. Boatti,
arch. M. Prusicki

Ora si può affermare, e nessuno lo può contestare: la riapertura dei Navigli a Milano è possibile, garantendo in essi anche la navigabilità.

Come tutti i progetti che cambiano la città, anche questo solleva osservazioni, critiche, fino al rifiuto complessivo dell'idea

che ne è all'origine; noi vogliamo qui riassumerne i significati positivi.

Dal punto di vista urbanistico, del paesaggio e della qualità ambientale, nel suo complesso, il progetto può essere una leva formidabile per consolidare il rilancio della città, delle sue condizioni di vita e anche della sua immagine. L'operazione non è nostalgica o oleografica. Essa guarda insieme alla storia e alla contemporaneità.

I Navigli riaperti scorreranno lungo la storia di Milano, valorizzeranno i suoi monumenti, anche quelli oggi in condizioni di scarsa fruibilità e percezione, e arricchiranno la città dalle periferie al centro dei contenuti multifunzionali che li caratterizzano.

Offriranno ai cittadini milanesi la possibilità di riconquistare un grande e esteso spazio per godersi la città, per passeggiare e ritrovarsi; su di esso affacceranno nuove attività economiche, commerciali e di servizio, arricchendo il panorama dell'offerta anche sul piano del lavoro, compreso l'incremento delle attività sportive legate all'acqua, così radicate a Milano.

Anche il turismo ne trarrà giovamento, non solo con la navigabilità, pensando ad esempio del



grande balzo di questo settore fatto dalla città con la riattivazione della Darsena. Parti di città trascurate dai valori urbani ne acquisiranno di importanti e nuovi, come in via Melchiorre Gioia con la lunga *promenade* da Cassina de' Pomm a Porta Nuova. Il distacco tra periferia e centro diminuirà vistosamente proprio grazie a questo *fil rouge* che distribuirà qualità urbana in modo omogeneo.

Tutto il sud milanese agricolo si avvantaggerà di un considerevole incremento dell'irrigazione attraverso lo sbocco delle acque del Naviglio della Martesana nella Vettabbia e nella Darsena, nuovamente unificate dalla Cerchia.

La riconnessione idraulica e la separazione delle acque del Seveso da quelle del Martesana, previste nel progetto, contribuiranno in modo rilevante al riordino idraulico dell'intera città di Milano e vedere scorrere le acque del Martesana, alimentate dall'Adda e del Ticino tramite il Canale Villoresi, costituirà uno stimolo costante anche a migliorarne sempre di più la qualità.

La limitazione del traffico lungo la Cerchia dei Navigli, garantendo sempre accesso a residenti, mezzi di soccorso e di servizio, darà impulso alla riduzione dell'inquinamento dell'aria senza provocare forti elementi di problematicità alla mobilità urbana e favorirà quella dolce; la realizzazione di una nuova pista ciclabile lungo i Navigli riaperti consentirà di giungere senza soluzione di continuità dal lago Maggiore a quello di Como passando per il centro di Milano.

Sotto i Navigli riaperti, per un lungo tratto, correrà la M4 che garantirà livelli di accessibilità eccezionali.

I benefici per la città anche in termini economici supereranno di molto i costi da sostenere per la realizzazione dell'opera che non incideranno negativamente sulle risorse già stanziare per le periferie e che potranno usufruire di diversi canali di finanziamenti a partire da quelli europei.

Le trasformazioni indotte dalla riapertura dei Navigli saranno indubbiamente molto rilevanti e, quindi, necessariamente, si aprirà una fase di consultazione e partecipazione con la popolazione da condurre a vari livelli.

In questo senso sarà comunque necessario costruire un percorso specifico che coinvolga i Muni-





cipi, i cittadini nella loro generalità, coloro che sono più da vicino toccati dagli interventi, le scuole, le associazioni, anche in forme nuove, e in generale tutti gli organismi che siano in grado di garantire livelli di decisione delimitati ma effettivi.

Il progetto è realizzabile per fasi ma assume il suo valore effettivo con la riapertura e la navigabilità dell'intero tracciato.

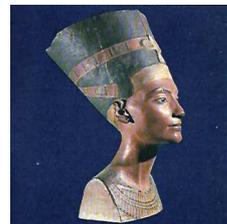
In tale prospettiva, piace citare l'auspicio espresso dal compianto Gualtiero Marchesi in un discorso rivolto al Centro Studi Grande Milano, letto il 13 novembre 2017 dal genero Enrico Dandolo, e pubblicato il 29 dicembre 2017 sul "Giorno":

«Milano è la più bella città del mondo, lo disse Stendhal quando Milano era circondata dai navigli, ma io confido nell'impegno preso dal Sindaco Sala di riscoprirli. Da bambino ho avuto il piacere di vederli e manca veramente solo l'acqua per far tornare Milano la più bella città del mondo. Vi saluto e vi abbraccio tutti.»
Gualtiero Marchesi



ARTE EGIZIA 3

A cura di Flavio Conti



6

Le piramidi non erano che una parte, la più visibile, di un complesso funerario assai esteso, che comprendeva una serie di camere sotterranee, occupate (non sempre) dal sarcofago del faraone, di ambienti cerimoniali, e di due templi, uno collocato sul lato orientale della piramide, e un altro più in basso, verso la riva del fiume, collegati tra loro da un corridoio coperto e sopraelevato.

Questi templi (destinati anch'essi al culto del re defunto) erano costruiti in pietra, su poderosi pilastri quadrati e architravi massicci, che tuttavia delimitano spazi proporzionalmente piccoli e ombrosi.

Esempi tipici di questa soluzione si trovano nella zona archeologica di Menfi, una delle più importanti dell'Egitto. Comprendono un vestibolo, una o più sale a pilastri — le cosiddette “sale ipostile” —, un vano centrale a cielo aperto, battezzato dagli archeologi “cortile delle statue”, una o più cappelle e il santuario vero e proprio. Intorno alla piramide principale sorgevano altre più piccole destinate alla famiglia del sovrano e agli alti dignitari di corte.

Il complesso più famoso è quello di Gizah, nei pressi del Cairo, con le gigantesche piramidi di Cheope, Chefren, Micerino e l'enigmatica Sfinge, il cui volto è un ritratto del sovrano. Sono costruzioni della IV dinastia, cioè dell'inizio della storia egizia, o quasi. In seguito, l'uso delle piramidi decade, fino a divenire

Più simbolico che monumentale.

